



CNEL: A RISCHIO I GIOVANI

“I dati diffusi ieri dal CNEL nel rapporto sul mercato del lavoro 2010-2011 delineano un'emergenza giovanile seria”

A dichiararlo è Mattia Pari Coordinatore Nazionale della FABI Giovani.

“I giovani hanno pagato più di altri il prezzo della crisi: l'alto tasso di disoccupazione giovanile, la riduzione del numero di contratti a termine trasformati in tempo indeterminato e l'aumento costante dei neet (Not in Education, Employment or Training) sono prove tangibili della situazione seria che stanno affrontando oggi i giovani nel nostro Paese”.

“In particolare il fenomeno dei neet, ovvero i giovani che rimangono fuori sia dall'occupazione sia dai processi di istruzione, è inquietante. In più, se si pensa che la percentuale di giovani in condizione di neet aumenta con l'età, attestando i dati peggiori tra i 25 e i 30 anni, capiamo che si tratta principalmente di persone scoraggiate che hanno perso la forza di mettersi in gioco, e soprattutto che hanno abbandonato la speranza”.

“Riportando questo contesto generale al nostro settore, è evidente che le rivendicazioni “giovanili” della piattaforma del CCNL acquistano un particolare significato, rappresentando di fatto una proposta di futuro importante per i giovani e per la categoria”

“Anche all'interno della riforma del Fondo di Solidarietà di settore la recente disciplina dei contratti di solidarietà di tipo espansivo, che prevedono la volontarietà dei lavoratori prossimi alla pensione di concordare una riduzione dell'orario di lavoro a favore di nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, sono una conferma importante che le politiche giovanili sono e devono essere sempre tra le questioni centrali dell'agenda delle parti sociali”.